

PROGRAMMA

ore 16 Graziano Milia Presidente Provincia di Cagliari apertura dei lavori

ore 16,20 Valentina Savona Assessore alla Pubblica Istruzione Provincia di Cagliari moderatore

ore 16,40 Anna Loi Direttore Ser.D A.S.L. 8 Cagliari
"Gioco d'azzardo: gioco, vizio, malattia: istruzioni per l'uso"

ore 17,00 Paolo De Angelis Sost. Procurat. della Repubblica della dir. Distr. Antimafia Cagliari
"Il gioco d'azzardo come rischio sociale: le problematiche di diritto penale"

ore 17,20 Roberto Manca ispettore capo polizia postale e delle comunicazioni
"Dipendenza digitale"

ore 17.40 Stefano Ledda autore e attore teatrale
Rovinarsi è un gioco : " i ragazzi fanno spesso la domanda giusta" 2007 - 2010. Gli Obbiettivi, il Teatro, l'Attenzione.

Ore 18.00 Armando Cerina (Associazione Sarda per lo studio e gli interventi sul gioco d'azzardo patologico)
"Associazionismo, Volontariato e Informazione, alla base di un'efficace prevenzione sul G.A.P."

ore 18.20 Rolando De Luca, Responsabile del Centro di Terapia di Campofornio (UD) per ex giocatori d'azzardo e le loro famiglie
" L'esperienza di Campofornio(Ud)"

ore 18.40 DIBATTITO

IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

L'iniziativa del convegno è volta a sensibilizzare la popolazione, in particolare gli studenti e il mondo della scuola, sul come la passione per il gioco possa trasformarsi in una dipendenza, su quali siano i sintomi per riconoscere la patologia e soprattutto gli indirizzi a cui rivolgersi per prevenire e curare il problema. Le richieste di aiuto già pervenute ai servizi confermano la gravità della situazione. Il numero sempre maggiore di giovani che vi si trovano coinvolti è tale da determinare un certo allarme sociale per le problematiche che tale dipendenza comporta e, attivare sistemi di prevenzione.

Il termine azzardo deriva dal francese "hasard", a sua volta termine di origine araba, "az-zahr" che significa proprio dadi. Da sempre il gioco - pur avendo subito i capricci di passioni o mode passeggero - è stato considerato emblema dell'evasione dello spirito, luogo fantastico /alternativo alla realtà governato dalle leggi del divertimento, vera e propria "oasi della gioia".

Eppure, accanto a questa dimensione "positiva" ne esiste un'altra ben diversa: è la dimensione della patologia, dello spazio ludico lacerato. In particolari condizioni il piacere del gioco cede e gradualmente cede il passo alla tragica obbligatorietà dell'impulso.

E nell'era multimediale il giocatore d'azzardo cambia ancora faccia mentre prima era facilmente individuabile, "segregato" nei luoghi a lui deputati, ora chiunque in possesso di un computer, di un collegamento ad internet e di una carta di credito può essere un giocatore compulsivo. Il gioco on-line è estremamente pericoloso proprio perchè dalla solitudine della propria casa il giocatore non ha freni né inibitori né di tipo pratico: ha infatti 24 ore su 24 la possibilità di accedere al gioco senza incorrere nello "sguardo" degli altri. Viene in questo modo a mancare anche la funzione socializzante del gioco che diviene un rituale solitario e, facilmente, una compulsione.

i sintomi

Nell'evoluzione verso la dipendenza da gioco si attraversano alcune fasi: la prima fase, cosiddetta "eccitante", è quella in cui generalmente il giocatore vince; si passa poi alla fase *perdente* in cui si inizia a perdere, a giocare sempre più spesso, a contrarre debiti; segue la fase della *disperazione* in cui la maggior parte del tempo libero e dei denari sono dedicati al gioco, visto come rimedio per le perdite accumulate, quindi la fase *critica* si assume coscienza del proprio stato patologico, si chiede aiuto quindi inizia un trattamento specifico; la fase della *ricostruzione* con il miglioramento delle relazioni e la pianificazione degli obiettivi futuri e infine la fase di *crescita* con l'acquisizione di un migliore stile di vita.

chi sono i giocatori

Il giocatore patologico non presenta caratteristiche somatiche, di età, di sesso o di classe sociale che lo rendano "riconoscibile": semplicemente il giocatore compulsivo non può fare a meno di giocare e pensa di poter smettere quando vuole. Con il proprio comportamento compromette e poi distrugge le sue relazioni sociali e quelle lavorative trascurando e svolgendo male i propri compiti.

SI PUO' CURARE?

Sì, si può curare. Come tutte le dipendenze, è una malattia cronica che necessita quindi di un intervento terapeutico specialistico e che si può curare.

COSA FARE?

Se sei direttamente interessato o lo è qualcuno dei tuoi amici o familiari puoi rivolgerti al Servizio Dipendenze "Centro per la prevenzione ed il trattamento dei problemi alcol correlati, del gioco d'azzardo patologico e del tabagismo" a Cagliari, Via Peretti n°2/b palazzina 3 interno C. 3° p. tel. 0706096834 fax 6096824 email alcologia@asl8cagliari.it dove gli esperti risponderanno alle tue domande.

*Provincia di Cagliari
Settore Pubblica Istruzione
Piazza Galilei 36 09128 Cagliari
Referente: Dott.ssa Luisa Sanna
tel. 070 4092024 mail: lsanna@provincia.cagliari.it*

*Provincia di Cagliari
Provincia de Casteddu*

*ASSESSORATO
ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE*

**“Se non giochi
VINCI!”**

**Convegno interdisciplinare sul
G.A.P.
Gioco d'Azzardo Patologico**

Cagliari Caesar's hotel

**9 aprile 2010
ore 16**